

na alla dolcezza rarefatta, autunnale e malinconica del *primo* degli *Intermezzi op. 117* di Brahms (una dolce *ninna nanna* striata di tristezza) chiudendo la sua *performance* ancora nel segno di Bach (il *Preludio e Fuga n. 21* dal *primo Libro del Clavicembalo ben temperato*, brioso e pimpante il *Preludio*, incisiva e icastica la lineare *Fuga a tre voci*). Ancora la voce protagonista in pagine sacre di Haydn, del barocco Haendel, del classicista Gluck e dell'operista settecentesco Giordani.

Cambio di scena e di cultura; e col giapponese Tian Wang, che indossa la duplice 'giacchetta' di autore e interprete di se stesso, ci troviamo proiettati nella fascinosa realtà dell'Oriente contemporaneo. Poi le seduzioni del *blues* con la voce calda e versatile dei clarinetti; nuovo giro di manovella della macchina del tempo e i barocchi Corelli e Veracini. IncurSIONe nel '900 con l'Ensemble Einaudi che affronta l'espressionismo di Kurt Weill (elaborazione di Francesco Tulli) quindi pone in luce le strepitose potenzialità del clarinetto (Gershwin *docet*) in una pagina del jazzista statunitense Artie Shaw.

Con i pianisti Francesca Pace, Marco Testa, Riccardo Jadanza e Andrea Orlandi il *clou* della maratona, tutto sul *côté* 'classico'. E si va dalla scorrevolezza della mozartiana *Sonata K 281* (degli anni salisburghesi), tutta arguzie e galanterie nei tempi estremi a incorniciare un *Andante* di sospiroso languore, alle efflorescenze della *Ballade* di un Debussy ancor tutto effluvi tardo-ottocenteschi. Poi le diaboliche incandescenze del virtuosistico *Mephisto Waltz* e le impervie complessità della violinistica *Ciaccona* di Bach rielaborata dal mago della tastiera Busoni, quindi l'appassionato nazionalismo impastato di *humus* polacco della chopiniana *Ballata op. 23*, superbo poema pianistico dagli empiti eroici e dall'inconfondibile lirismo. Per chiudere due pagine notissime di Rachmaninov, compositore/pianista dalle dita d'acciaio e dal riconoscibile linguaggio, dai tratti smaccatamente russi: specie il *Preludio op. 3 n. 2* dagli enfatici bassi, impegnato di desolato sconforto e - ancora - due tra i più emblematici *Notturmi* di Chopin: il funereo e drammatico *op. 48 n. 1* dal tumultuoso episodio mediano e la pacata mestizia dell'iridescente *op. 9 n. 1* a propiziare la quiete della sera e il meritato riposo.

Come dopo ogni vera maratona che si rispetti.

Attilio Piovano

Francesca Pace

Iniziato lo studio del pianoforte all'età di 10 anni a Siracusa, nel 2012 si diploma col massimo dei voti all'Istituto "V. Bellini" di Catania sotto la guida di R. Terlizzi. Ha frequentato corsi estivi tenuti da F. Balducci e I. Longato a Lugano e all'Accademia estiva del Mozarteum di Salisburgo con F. Wibaut. Ha partecipato a *masterclasses* con B. Canino, N. Delle Vigne, L. Margarius, S. Perticaroli, F. Scala, H. Francesch, Xun Pan, R. Benway, N. Sharojeva e G. Mundrov, esibendosi in occasione delle serate finali. Ha partecipato a concorsi nazionali e internazionali (3° premio al "G. Campochiaro" di Pedara 2009 e 2011, 1° premio a Viagrande e Ramacca 2012, 1° premio a Barcellona Pozzo di Gotto 2013 e 1° assoluto a Floridia e Villarosa). Ha inoltre svolto attività cameristica. Nel 2013 ha conseguito col massimo dei voti e lode all'Università di Catania la Laurea di primo livello in Ingegneria Civile e nel 2015 ha concluso gli studi in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio al Politecnico di Torino.

Marco Testa

Nato a Catania (1995) ha intrapreso lo studio del pianoforte con Maurizio Giustolisi proseguendo con Valeria Finocchiaro. Allievo dal 2009 al 2014 del Conservatorio "F. Torrefranca" di Vibo Valentia, dove consegue il compimento medio, attualmente studia al Conservatorio "G. Verdi" di Torino con Marina Scalafioti. Ha partecipato a diversi concorsi ottenendo il 1° premio al "Mandanici" Barcellona Pozzo di Gotto (2011 e 2013), al IX "TuttArte" Nicolosi (2011), al I "MusicalMuseo" Caltanissetta (2011 e 2013), al II "Eliodoro Sollima" Enna (2011) al "Giuseppe Ierna" Floridia (2012). Ha partecipato a *masterclasses* tenute da L. Margarius, M. Marvulli in occasione del Gubbio Summer Festival 2012, e nel 2015 da N. Delle Vigne. Attualmente è

iscritto al X corso di pianoforte e frequenta il II anno di Ingegneria Informatica presso il Politecnico di Torino.

Riccardo Jadanza

Nato a Torino nel 1986 si è avvicinato alla musica e al pianoforte all'età di 12 anni, studiando privatamente con Giovanni Casella. Pur non frequentando il Conservatorio, ha continuato a coltivare con impegno e regolarità la sua grande passione. Ha anche partecipato, con esiti molto buoni, a diversi concorsi pianistici nazionali, tra cui quelli di Livorno, Pino Torinese, Stresa e Terzo. Ha conseguito la Laurea in Ingegneria Energetica presso il Politecnico di Torino (2007), la Laurea (2009) e la Laurea Magistrale (2011) in Matematica presso l'Università degli Studi di Torino e il Dottorato di Ricerca in Matematica (2015) presso il Politecnico di Torino. Attualmente svolge attività di ricerca nell'ambito dei Sistemi Complessi presso la Fondazione ISI, inserito nel gruppo che si occupa di trovare i fondamenti matematici e teorici di questa nuova area di indagine scientifica profondamente multi disciplinare.

Andrea Orlandi

Nato a Firenze nel 1990, inizia gli studi di pianoforte all'età di 7 anni con Sergio de Simone presso l'Accademia Musicale di Firenze, poi alla Scuola di Musica di Sesto Fiorentino. Partecipa a concorsi nazionali sia come solista, sia in formazione orchestrale, conseguendo più volte il primo premio per la sua categoria. Nel 2005 viene ammesso al Conservatorio di Musica "L. Cherubini" di Firenze sotto la guida di Giovanni Carmassi e si diploma nel 2012 col massimo dei voti. Ha seguito un corso di perfezionamento in musica da camera con Ilaria Mauri ed ha partecipato a *masterclasses* in pianoforte, musica da camera e analisi musicale con Kikuei Ikeda, Sergio de Simone, Marco Ghilarducci, Mauro Bonifacio, Giovanni Carmassi, Dario de Rosa, Riccardo Risaliti, Eva Marton. Nel 2014 si è laureato col massimo dei voti e la lode presso la Facoltà di Ingegneria Meccanica di Firenze ed è attualmente iscritto al Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Energetica e Nucleare presso il Politecnico di Torino.

Con il sostegno di



ARTI SCENICHE
Compagnia di San Paolo

Con il contributo di

FONDAZIONE CRT

BANCA CRS
Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.



POLITECNICO
DI TORINO



Collegio
Universitario
Renato Einaudi
Torino, 1935

Con il patrocinio di



CITTA' DI TORINO

Per inf.: POLINCONTRI - Orario: 9-13/13.30-17.00
Tel +39.011.090.79.26/7 - Fax +39.011.090.79.89
<http://www.polincontri.polito.it/classica/>



2015

I CONCERTI DEL POLITECNICO POLINCONTRI CLASSICA 2016

Lunedì 23 novembre 2015 - ore 14,30

Maratona studenti



POLINCONTRI

POLITECNICO DI TORINO
Aula Magna "Giovanni Agnelli"



XXIV edizione

10° evento

ore 14,30

BAND (D)istruzioni Per l'Uso

Francesco Tinivella basso e voce

Giovanni Tinivella batteria, chitarra e voce

Diego Bongiovanni tastiera

Francesco Fonte chitarra

Elisa Galloni voce

Pinguini Tattici Nucleari *Bagatelle*

Vinicio Capossela *All'Una E Trentacinque Circa*

Mumford & Sons *Hopeless Wanderer*

Coldplay *Paradise*

18' circa

Bang Quartet

Filippo Abrate batteria

Filippo Gillono chitarra

Luca Pistoì pianoforte

Nicolò Cimadamore basso

Brani di autori vari

18' circa

Manuel Alfonso batteria

medley di: Avenged Sevenfold *Nightmare*

Iron Maiden *The trooper*

Metallica *Master of puppets*

ACDC *Back in black*

Bon Jovi *It's my life*

Pirate of the Caribbean *I'm a pirate*

The Police *Roxane*

Toto *Hold the line*

Rush *Tom Sawyer*

Michael Jackson *Man in the mirror*

12' circa

Andrea Vergnano pianoforte

Andrea Vergnano *Waterfall, Winter End*

Luciana Bigazzi *Urban Clock Work*

9' circa

Marco Guerra, Elena Marchi saxofoni

Jean-Marie Leclair *Sonate en ut*

(arrangiamento Jean-Marie Londeix)

ore 16,00

Carlos Arturo Maldonado Rivera chitarra classica

Per Olov Kindgren *I miss you*

Johann Sebastian Bach *Fuga BWV 1000*

Julio Cesar Oliva *Sonata del amor, 1 mov.* (Arcoiris)

12' circa

Enrico Armando tenore

Marina Mancini soprano

Andrea Orlandi pianoforte

Franz Schubert *Romanza Aus Rosamunde*

Johann Sebastian Bach *Bist du bei mir*

8' circa

Elena Renner pianoforte

13' circa

Felix Mendelssohn *Preludio in si bem. magg. op. 104a n.1*

Johannes Brahms *Intermezzo in mi bem. magg. op. 117 n. 1*

Johann Sebastian Bach *Preludio e fuga in si bem. magg. n. 21*
(dal I Libro del *Clavicembalo ben Temperato*)

Chiara Zunino soprano

14' circa

Giacomo Barbero pianoforte

Franz Joseph Haydn *Benedictus* (da *Kleine Orgelmass*)

Christoph Willibald Gluck *O del mio dolce ardor*

George Friedrich Haendel *O ewiger Quell von Licht*

Giuseppe Giordani *Ascendit Deus*

Tian Wang pianoforte

10' circa

Street of Kyoto (tradiz. giapponese, arrang. Tian Wang)

Tian Wang *Song to my father*

Animenz *Guren no yumiya*

Tian Wang *Alamuhan*

Danilo Carianni, Marco Passarello clarinetti

9' circa

Gordon Lewin *Views of the blues:*

Slow blues tempo

Medium blues tempo

Fast blues tempo

Luisa Baudino violino

15' circa

Riccardo Ciarle violoncello

Arcangelo Corelli *Sonata op. V n. 5*

Francesco Maria Veracini *Sonatan. 7* (dalle *Sonate Accademiche*)

Ensemble Einaudi

19' circa

Francesco Tolli direttore

Danilo Carianni clarinetto

Mattia De Girolamo, Eleonora Paradisi, Simone Roggio *flauti* - Fabio

Bioletto, Marco Passarello, Vincenzo Scibetta, Elena Letizia *clarinetti*

soprani - Danilo Carianni *clarinetto basso* - Dorotea Roggio *sax*

contralto - Lorenzo Scarpel *sax tenore* - Vincenzo Atanasio, Andrea

Famà *trombe* - Manuel Innocenti *trombone* - Salvatore Giambusso

pianoforte - Anna Grosso *percussioni* - Riccardo Mollo *batteria*

Kurt Weill *Suite da L'Opera da Tre Soldi* (elaborazione F. Tolli)

Artie Shaw *Concerto for Clarinet* (elaborazione F. Tolli)

ore 18.30

Francesca Pace pianoforte

Wolfgang Amadeus Mozart

Sonata in si bemolle maggiore K 281

13' circa

Claude Debussy

Ballade

7' circa

Marco Testa pianoforte

Franz Liszt

Mephisto Waltz (n. 1)

11' circa

Johann Sebastian Bach / Ferruccio Busoni

Ciaccona (dalla *Partita in re min. BWV 1004*)

15' circa

Riccardo Jadanza pianoforte

Felix Mendelssohn-Bartholdy

Preludio in si minore op. 104a n. 2

2' circa

Fryderyk Chopin

Prima Ballata in sol minore op. 23

10' circa

Andrea Orlandi pianoforte

Sergej Rachmaninov

Preludio in si minore op. 32 n. 10

6' circa

Preludio in do diesis minore op. 3 n. 2

5' circa

Fryderyk Chopin

Notturmo in do minore op. 48 n. 1

6' circa

Notturmo in si bemolle minore op. 9 n. 1

5' circa

Un vanto (e un onore) per il Politecnico di Torino poter presentare quest'oggi una succulenta 'vetrina' di studenti che sono *anche* musicisti, in più d'un caso dai solidi studi conservatoriali; in altri si tratta di interpreti ancora in fase di formazione (e non è cosa da poco affiancare impegnativi studi universitari entro una tra le più antiche, prestigiose, selettive e blasonate istituzioni cittadine e nel contempo condurre innanzi lo studio di uno strumento che - si sa - richiede applicazione continua e costante); in molti casi ancora siamo in presenza di musicisti dediti a generi 'altri', dal pop al rock al jazz, ugualmente meritevoli di attenzione.

E allora ecco una vera e propria maratona. Beninteso, sia quanto a numero di partecipanti così pure quanto a durate delle *performances*, è stato giocoforza porre limiti da parte degli organizzatori che hanno inteso offrire l'opportunità davvero unica e speciale agli studenti del Poli di esibirsi sul palco dell'Aula Magna 'Agnelli' dove da quasi venticinque anni sono di casa interpreti di livello internazionale; diversamente la maratona avrebbe potuto benissimo assumere il carattere *monstrum* di una *non-stop* di venti o più ore. Non ci sarebbe stata infatti difficoltà alcuna a 'riempire' la sala, con programmi di qualità.

Nella prima parte del pomeriggio trovano spazio *band* e formazioni di estrazione varia, offrendo all'ascolto pagine che spaziano da Capossela ai Coldplay, con celebri *cover* ed *evergreen* di immancabile impatto, dai Metallica ai Police a Michael Jackson. Un vasto *range* di generi e stili in un caleidoscopico *mix* di strumenti, voci e *ensembles*. Né manca spazio per la creatività degli interpreti, ora elaboratori/arrangiatori, ora nel ruolo di veri e propri autori.

Con Marco Guerra ed Elena Marchi un primo salto indietro nel tempo, con una pagina del seicentesco Leclair, rivisitata per l'inconsueto e seducente binomio di sax, e farà un certo effetto ascoltare in tale veste timbrica un brano concepito per archi. La chitarra classica non poteva certo mancare, dunque di Bach la sublime *Fuga BWV 1000* elaborata dal Kantor per l'arcaico liuto (da un originale per violino), da sempre patrimonio dei chitarristi: incastonata come perla preziosa entro due brani dai ben dissimili echi etno-folklorici. Così pure non manca la seduzione della voce di impostazione lirica, e si tratta in tal caso di un tenore (il neo ingegnere Enrico Armando) e di un soprano (Marina Mancini) che si misurano con Schubert, sommo liederista - la cullante Romanza *Der Vollmond strahlt auf Bergeshöhn* dalle musiche di scena per la commedia *Rosamunde D 797* - e con Bach: la toccante melodia *Bist du bei mir BWV 508* scritta per la consorte Anna Magdalena e inclusa entro il *Libro* a lei intitolato.

Il pianoforte in ambito 'classico' si sa la fa da padrone. E allora un primo assaggio sarà con Elena Renner che accosta una brillante pagina mendelssohniana-